

Terme, giro d'affari 2022 in ripresa Accelerazione sull'attività medica

**Caputi (Federterme):
«Necessario combinare
turismo, sanità e una
proficua partnership
fra pubblico e privato»**

Assemblea Federterme

Nei primi nove mesi fatturato
a 600 milioni (+36%) contro
gli 800 milioni del pre Covid

Via alla piattaforma Italcates
per sviluppare il turismo
sanitario dall'estero
Enrico Netti

L'attività termale riprende quota e nei primi nove mesi del 2022 il fatturato supera di poco i 600 milioni, includendo i servizi termali e i ricavi realizzati dagli hotel di proprietà delle terme, con il recupero del 36% rispetto lo stesso periodo del 2021. Il comparto è in sofferenza a causa del caro energia e non riesce a recuperare i livelli pre pandemia quando il giro d'affari era di circa 800 milioni e includendo le attività dell'indotto si raggiungevano i 1,5 miliardi.

Questi i numeri che ieri **Massimo**

Caputi, presidente Federterme, ha presentato all'annuale assemblea dei soci. Una occasione per illustrare le prossime mosse del settore a partire dalla nascita di Italcates, piattaforma che sarà online il prossimo anno e sarà dedicata al turismo sanitario, segmento in cui Spagna, Portogallo, Germania e Slovenia riescono a ritagliarsi quote significative di un business che a livello mondiale vale oltre 2,1 miliardi di euro, secondo un report di The European House - Ambrosetti, mentre il turismo del benessere supera i 13,3 miliardi.

L'obiettivo è intercettare i flussi di pazienti che dal Nord Europa, da Usa e una volta anche dalla Russia scelgono le terme della penisola iberica o della Slovenia e che in prospettiva un domani, per esempio, si faranno curare ad Abano Terme, Chianciano, Saturnia o scegliendo tra le 330 terme della penisola. Italcates dovrà essere approvata dal ministero del Turismo e sarà gestita da Federterme.

Questa piattaforma coinvolgerà le eccellenze della sanità italiana sia pubblica che privata con la creazione dei veri e propri cluster medicali. Le strutture ospedaliere dovranno essere accreditate all'estero e Italcates oltre alla filiera della riabilita-

zione rappresenterà per gli ospiti la via più semplice per organizzare il viaggio, soggiorno, terapie e cure. «Il modello di riferimento è quello spagnolo dove il turismo sanitario è il forte crescita grazie a una combinazione tra turismo, sanità e a una proficua partnership tra pubblico e privato oltre a norme favorevoli» aggiunge Caputi. «Puntiamo alla riabilitazione termale respiratoria e motoria perché la comunità scientifica ha dimostrato come le cure termali accelerano i tempi della ripresa - aggiunge Marina Lalli, vice presidente di Federterme e presidente della Fondazione per la ricerca scientifica termale (Forst) che promuove e sostiene l'attività di ricerca medico-scientifica in ambito termale -. Con Italcates i fondi sanitari integrativi d'Europa e i singoli pazienti troveranno una offerta unica ed integrata». Secondo le stime della federazione il prossimo anno il turismo medicale dovrebbe crescere del 46% mentre una volta a regime la piattaforma produrrà una crescita del 15% del personale diretto.

L'assemblea di Federterme ha inoltre confermato **Massimo Caputi** presidente per un altro mandato, fino al 2025.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL PNRR PIÙ FONDI AL TURISMO

La richiesta

Ieri durante l'assemblea di Federterme il presidente **Massimo Caputi** ha chiesto di rivedere lo stanziamento dei fondi del Pnrr. «Il nuovo Governo dovrà quasi sicuramente apportare degli adeguamenti al Pnrr pur mantenendone fisso l'impianto. Sul turismo, infatti, riteniamo sia necessaria una linea di azione dedicata al settore turistico termale. Il Pnrr italiano ha fortemente penalizzato il turismo assegnando solo lo 0,7%, pari a 2,2 miliardi, delle risorse Pnrr disponibili contro il 9% della Spagna ovvero 24 miliardi di fondi Ue», ricorda Caputi.

Opportunità

Il Pnrr, ha detto il presidente Federterme, «è una occasione unica per resettare in meglio il turismo italiano assegnandogli parte delle risorse del Pnrr ora bloccate in progetti infattibili. Chiediamo al ministro del Turismo Daniela Santanchè un impegno mirato e prioritario su questo, ricordando che sulle istanze dell'articolo 1 del Pnrr Turismo sono state finanziate solo 3.700 imprese su 22mila richiedenti. Sono oltre 18mila le imprese ancora in attesa delle risorse». Le imprese chiedono un supporto per il rilancio e per continuare nel loro sviluppo.



Superficie 32 %

06482



In ripresa. Le terme naturali di Saturnia, in provincia di Grosseto